

Data: 19.11.2021 Pag.: 17
 Size: 217 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



L'uomo della Sindone diventa una scultura

Si fondono arte e scienza

Da domani nella chiesa di Sant'Andrea in Porta Dipinta

Rannicchiato, cosparso di ferite, incredibilmente umano. È «L'uomo sindonico. Il corpo e le ferite», l'esposizione che dal 20 novembre al 17 dicembre arricchirà la Chiesa di Sant'Andrea in via Porta Dipinta, in Città Alta. Nella mostra, suggestiva e di grande impatto, le ferite del Corpo sindonico vengono illustrate nelle tele di sette studenti dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia in dialogo con l'opera scultorea che l'artista Sergio Rodella ha tratto dalla sindone. «È un progetto nato nell'autunno del 2018 con lo studio delle rappresentazioni del sangue nella storia dell'arte per capire quanto fossero realistiche», spiega il docente di disegno e anatomia artistica dell'Accademia Adriano Rossoni, «grazie all'input del compianto profes-



L'opera
 Aprendo le porte della chiesa, il corpo de «L'uomo sindonico» appare tra le due file di banchi

sor Luigi Rodella, responsabile del settore anatomico della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Brescia, a cui è dedicato il progetto». Una contaminazione tra arte e scienza che, nell'anno accademico 2019/2020, si è concretizzata nel progetto «Corpus Christi»

grazie alla collaborazione con lo scultore Sergio Rodella, che ha tradotto in un'opera scultorea le fattezze sindoniche studiate. Aprendo le porte della chiesa, appare tra le due file di banchi il corpo contratto dell'uomo sindonico, dalle cui ferite sembra sgorgare sangue vivo: sull'altare, a dia-

logare con la viva scultura, le quattro tele degli studenti con il corpo in scala 1.1, incatenato alla colonna, crocifisso e adagiato sul telo di lino.

«La spiritualità nell'approccio consiste nell'attribuire a Cristo un corpo così umano», svela Lorenzo Tentori, studente dell'Accademia. Arte e scienza si sono unite dando vita alla visualizzazione dell'uomo sindonico grazie anche al confronto con i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: «Competenze diverse hanno interagito nel segno della cultura», ribadisce il direttore dell'Accademia di Belle Arti Cristina Casaschi. L'inaugurazione, accompagnata dal coro «Don Sergio Serina», sarà domani alle 17 nella Chiesa di Sant'Andrea: «Esporremo la mostra in avvento celebrando la nascita di chi ha vissuto la passione», spiega don Giovanni Gusmini, direttore dell'Ufficio per la Pastorale universitaria di Bergamo che ha collaborato alla realizzazione della mostra. L'ingresso è libero, tutti i giorni fino al 17 dicembre, dalle 8 alle 18.

Marina Belotti
 © RIPRODUZIONE RISERVATA